

Primo Piano - *Elezioni in Spagna, bufera per la frase di Feijoo a Colau nel dibattito tv: "Lei stia zitta". Sanchez: "È sessista, le donne risponderanno con il voto"*

Roma - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dal palco del comizio di Plasencia il primo ministro sfida le opposizioni conservatrici e rilancia la coalizione progressista; il numero uno dei Popolari si dice pronto a ritirare l'espressione ma invita a "farla finita con le sceneggiate", mentre il leader di Vox definisce "un trucchetto offensivo" i quesiti sulla violenza contro le donne.**

Si infiamma il finale della campagna elettorale in Spagna a quarantotto ore dall'apertura delle urne per le elezioni politiche di domenica 29 novembre. Al centro dello scontro politico è finita l'espressione "e lei, stia zitta" pronunciata ieri sera dal leader del Partito Popolare, Alberto Núñez Feijóo, all'indirizzo della candidata di Frente Amplio, Ada Colau, nel corso del confronto televisivo a quattro tra i principali aspiranti alla guida del Paese. Un episodio immediatamente stigmatizzato dal primo ministro e segretario del Psoe, Pedro Sánchez, che ha bollato l'uscita dell'avversario come "chiaramente sessista". Intervenendo oggi a un comizio elettorale a Plasencia, dove ha indossato una maglietta con la scritta "La forza delle donne", il premier ha affondato il colpo contro il blocco conservatore: "Il problema di Feijóo e Abascal è che vogliono governare una Spagna che non esiste, perché la Spagna del 2026 non vedrà le donne restare in silenzio: parleranno forte e chiaro attraverso il loro voto il 29 novembre". Nel ricostruire quanto accaduto negli studi televisivi, Sánchez non ha usato mezzi termini: "È stato vergognoso, davvero deplorevole, vedere il leader dell'opposizione, il capo del Partito Popolare, puntare il dito e dire: 'Lei, stia zitta'". Il capo del governo ha quindi esteso la propria critica anche al numero uno della formazione di destra Vox, Santiago Abascal, definendo altrettanto "vergognoso e deplorevole" il fatto che durante il faccia a faccia "non sia stato in grado di condannare la violenza di genere". Da qui l'appello finale all'elettorato femminile in vista della tornata elettorale: "Sono convinto che domenica prossima sarà la forza delle donne a garantire che un governo di coalizione progressista rimanga alla guida del Paese". Sul fronte opposto non si sono fatte attendere le repliche dei due leader chiamati in causa. Interpellato dai cronisti sulla frase incriminata, Alberto Núñez Feijóo ha aperto a un passo indietro pur invitando a evitare strumentalizzazioni: il presidente dei Popolari ha assicurato che ritirerebbe "certamente" l'invito a "stare zitta" qualora avesse "offeso qualcuno", aggiungendo tuttavia che "è giunto il momento di farla finita con le sceneggiate". Ancora più netta la presa di posizione di Santiago Abascal, che ha respinto le accuse liquidando come "un trucchetto" la domanda rivolta da Colau sulla condanna della violenza di genere: "È stata una domanda profondamente offensiva, perché l'implicazione in sé costituisce un insulto. Chiedere a qualcuno se condanni la violenza contro le donne è un'offesa".

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it